Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 30

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno		Sem.		Trim.	
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	42		22		12
Roma e per le Provincie del Regno		»	46	»	24	»	13
Svizzera		»	58	»	31	»	17

Firenze, Lunedì 30 Gennaio

		Anno		Sem.		Trim.	
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	82		48		27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	»	60	»	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	»	44	»	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 6202 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il personale degli Archivi di Stato dipendenti dal Ministro dell'Interno è stabilito in conformità della seguente tabella.

N° degli impiegati	Grado	Stipendi individuali	Totali degli stipendi per classe	Totali degli stipendi per grado
1	Direttore capo	6,500	6,500	6,500
2	Direttori di 1ª classe	6,000	12,000	22,000
2	Id. 2ª id.	5,000	10,000	
2	Capi di sezione	4,000	8,000	8,000
7	Segretari di 1ª classe	3,500	24,500	51,500
9	Id. 2ª id.	3,000	27,000	
13	Applicati 1ª id.	2,200	28,600	94,300
14	Id. 2ª id.	1,800	25,200	
11	Id. 3ª id.	1,500	16,500	
20	Id. 4ª id.	1,200	24,000	
1	Professore di paleografia	1,020	1,020	1,020
2	Alunni storico-diplomatici	1,000	2,000	2,000
84				
1	Usciere capo	1,200	1,200	17,200
2	Uscieri	1,000	2,000	
3	Id.	900	2,700	
1	Custode	900	900	
11	Uscieri	800	8,800	
1	Id.	600	600	
2	Id.	500	1,000	
21				202,520

Le disposizioni di questo decreto avranno effetto col 1° del prossimo venturo mese di gennaio.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserto nella Raccolta degli atti del Governo.

Dato in Firenze, addì 15 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Num. 2 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Brescia;

Sulla proposta del suddetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Brescia, provincia di Brescia, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 2 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione coi decreti del 4, 8 e 15 dicembre u. s. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Ascoli prof. Isaia Graziadio, accettata la rinunzia al posto di segretario della classe di lettere e scienze morali e politiche dell'istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti di Milano;

Massari Rosa, già maestra assistente presso la scuola normale di Milano, collocato a riposo dietro sua domanda;

Moncada avv. Carlo Crispo, assistente nella biblioteca nazionale di Palermo, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Vera cav. Augusto, nominato vicepresidente per l'anno 1871 dell'Accademia delle scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli;

Pessina cav. prof. Enrico, rieletto segretario pel triennio 1871-73 dell'Accademia sopraddetta;

Scacchi comm. Arcangelo, senatore del Regno, rieletto segretario pel triennio 1871-73 dell'Accademia di scienze fisiche e matematiche della Società Reale di Napoli;

Guiscardi cav. Guglielmo, nominato vicepresidente per l'anno 1871 dell'Accademia sopra citata;

Accame cav. Fabio, prof. ordinario di Diritto costituzionale ed amministrativo nella R. Università di Genova, collocato a riposo sulla sua domanda per motivi di salute ed anzianità di servizio;

Ciaccio dott. Giuseppe, prof. straordinario di fisiologia sperimentale nella R. Università di Parma, nominato prof. ordinario della cattedra stessa e direttore del relativo gabinetto nella Università medesima;

Trinchese Salvatore, id. di zoologia ed anatomia comparata nella R. Università di Genova, id. id.;

Dini dott. Ulisse, id. di analisi e geometria superiore nella R. Università di Pisa, id. id.;

Pertusati Teodoro, prof. titolare di filosofia nel liceo di Brescia, aumentato lo stipendio di un decimo;

Crescioli Pier Luigi, id. id. di Spoleto, id. id.;

Calderoni prof. Giovanni, titolare della 4ª cl. nel ginnasio di Termini, id.;

Verde prof. Girolamo, titolare della 3ª id. di Sanremo, id.;

Gibelli prof. Angelo, titolare della 1ª id. di Brescia, id.;

Torre prof. Achille, titolare di filosofia nel Regio liceo di Modena, id.;

Cerri Placido, prof. reggente della 5ª classe nel ginnasio di Bivona, promosso a professore titolare;

Fenini Cesare, id. id. Parini di Milano, id. id.;

Labriola Antonio, id. 3ª classe nel liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli, id. id.;

Dal Maso Carlo, id. nel ginnasio di Padova, id. id.;

Padrin Luigi, id. della 2ª classe id., id. id.;

Oliveri sac. Isidoro, id. della 1ª classe nel ginnasio Sant'Anna di Palermo, id. id.;

Perruccatti Placido, id. della 4ª classe nel ginnasio di Trapani, id. id.;

Borrino Pietro, id. della 1ª classe nel ginnasio di Vercelli, id. id.;

Zandanella Bartolomeo, id. 4ª id. di Verona, id. id.;

Bevilacqua Virgilio, prof. reggente della 3ª cl. nel ginnasio di Vicenza, promosso a professore titolare;

Brunetti Federico, id. della 5ª classe nel ginnasio di Girgenti, id. id.;

Agnelli Pietro, id. 3ª classe id. di Savigliano, id. id.;

De Paulis Giovanni, id. di lettere latine e greche nel liceo di Massa, id. id.;

Danelli Giovanni, id. di lettere italiane nel liceo ginnasiale di Monteleone, id. id.;

Bernabei Felice, id. di lettere latine e greche id. Vittorio Emanuele di Napoli, id. id.;

Angiulli Andrea, id. di filosofia id. id., id. id.;

Guesotti Ferdinando, prof. effettivo di lettere latine e greche nel liceo di Padova, id. id.;

Querio Carlo, prof. reggente di matematica id. di Sinigalia, id. id.;

Fulin ab. Rinaldo, prof. effettivo di storia e geografia id. Marco Polo di Venezia, id. id.;

Bonardi Donato, prof. reggente id. id. liceo ginnasiale di Campobasso, id. id.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE.

Prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'asse ecclesiastico.

Nel mese di dicembre 1870.

N° dei lotti venduti 980.

Prezzo d'asta	L.	3,829,132 71
Prezzo d'aggiudicazione	»	4,830,209 97

In complesso dal 26 ottobre 1867 al 31 dicembre 1870.

N° dei lotti venduti 50850.

Prezzo d'asta	L.	238,913,008 24
Prezzo d'aggiudicazione	»	311,791,809 64

Firenze, li 28 gennaio 1871.

Il Direttore Generale
SARACCO.

Il Direttore Capo della 6ª Divisione
COSTA.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 2.

Il Ministro dell'Interno,

Informato della comparsa della febbre gialla nella Repubblica del Paraguai, e della manifestazione di qualche caso di detta malattia in Buenos-Ayres,

Decreta:

Le navi partite dal 10 dicembre 1870 in poi dal Rio della Plata e dal litorale della Repubblica Argentina e dell'Uraguai, saranno ritenute di patente brutta per febbre gialla, e sottoposte al loro arrivo nel Regno al trattamento contumaciale previsto dal paragrafo secondo del quadro delle quarantene, approvato con decreto ministeriale 29 aprile 1867.

Dato a Firenze, il 27 gennaio 1871.

Per il Ministro: CAVALLINI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Deputazione provinciale di Genova rende noto che è aperto il concorso per due sussidii triennali di annue lire 1000 ciascuno da conferirsi a due allievi appartenenti a quella provincia, l'uno dei quali frequenti, come allievo, la scuola superiore di agricoltura di Milano, e l'altro quella superiore di commercio in Venezia.

È aperto pure il concorso per due sussidi di lire 500 ciascuno per due allievi della provincia, i quali frequentino la scuola superiore navale stabilita in Genova.

Il sussidio sarà triennale o biennale secondo il caso stabilito pella sessione a cui l'allievo sarà iscritto.

Le domande saranno presentate a tutto il 7 febbraio 1871 alla segreteria della Deputazione provinciale.

— L'*Istituto di mutuo soccorso fra gl'istruttori d'Italia, sedente in Milano*, conta ormai fra le associazioni più prospere e rigogliose. Il resoconto sommario dello scorso anno presenta un avanzo netto di lire 8900, malgrado siansi servite 150 pensioni di 12 e 24 lire mensili.

Cosicchè aggiunto quel sopravanzo al fondo preesistente, ne risulta in oggi il patrimonio sociale di lire 193,000.

Secondo il suo statuto la Società restò costituita appena ebbe raccolto lire 100,000.

Ora, dopo la sua costituzione, ha già raddoppiato questo capitale, benchè da due lustri distribuisca ogni anno da 20 a 24 mila lire in pensioni. L'istituzione è disciplinata in modo che il suo fondo sociale vada ogni anno più consolidandosi, ed è per questo aumento che il Governo le è generoso di sussidio e che molti giovani vengono annualmente ad aumentare questa famiglia. Anche nel 1870 entrarono 37 nuovi confratelli.

— L'altra sera, scrive la *Gazzetta di Venezia* d'oggi, fummo a vedere il getto del bronzo per l'ultimo leone del sarcofago Manin, nella fonderia De Micheli.

V'era una cinquantina di persone, tra cui ci piacque notare varii membri del Municipio, il generale Manin, il comm. Andrea Morosini, rappresentanti della stampa, e molti altri invitati.

Alle 10 circa, il fuoco aveva compiuta l'opera sua, il tubo del crogiuolo fu levato, e fra gli applausi dei circostanti, venne giù pel suo canale il bollente metallo, che andò ad adagiarsi nella forma sottostante. Pochi minuti dopo, il bravo De Micheli che, coll'ansia dell'artista intento all'opera sua, teneva l'occhio fisso al torrente del liquefatto metallo, gridò colla sicurezza del fatto suo: Ecco fatto! e un nuovo scoppio d'applausi salutò il bravo fonditore.

Ieri mattina fummo a vedere il leone tratto dalla sua forma e vedemmo il getto il più perfatto che si potesse desiderare.

Nel dar cenno di questo lavoro, non è tanto a ciò che desideriamo richiamare l'attenzione dei nostri lettori, quanto alla grata sorpresa che in noi destò quella modesta officina, dove, quasi ignoto fra noi, vive uno dei più bravi operai, il quale tutt'attorno ci mostrò schierata un'infinità di elegantissimi lavori d'arte, tutti usciti dalle sue mani, e che vanno fuor di paese a trovar pronti i compratori, che si contendono gli oggetti del bravissimo fonditore.

— Apprendiamo da sicura fonte, dice l'*Adige* di Verona, che il defunto nob. Luigi cav. Trezza abbia legato a favore degli alunni di codesto Istituto industriale e professionale due premi annui, cioè uno di italiane lire 500 al primo ed uno di italiane lire 250 al secondo fra quelli che maggiormente riusciranno a segnalarsi negli esami finali.

— La *Nuova Patria* di Napoli ha da Cosenza l'annunzio della morte quivi avvenuta di Monsignor Michele Bombini, vescovo di Cassano al Jonio. Monsignor Bombini era nato a Cosenza il 30 settembre del 1775 e preconizzato il 21 maggio 1829.

— I giornali di Torino annunziano la morte del barone Giuseppe Righini di San Giorgio, luogotenente generale in ritiro. Aveva 90 anni.

— Leggesi nella *Gazzetta di Torino* che presso la piazzetta della Corona Grossa, in quella città, e sovra il portico della casa d'angolo tra la via dei Pellicciai e quella del Gallo, venne apposta per decreto del Comune una lapide in marmo ad onore del celebre Carlo Botta e dell'illustre suo figlio, Paolo Emilio, nei termini seguenti:

In questa casa — Abitò — Carlo Botta — Celebre storico — E nacque — Il 6 dicembre 1802 — Il suo figliuolo — Paolo Emilio — Lo scopritore — Delle antiche mura — Di Ninive.

— Scrivono da Arvigo alla *Gazzetta Ticinese* del 28, essere caduta dai monti di Braggio (Valle Calanca ne' Grigioni) una valanga di neve; appena ebbe essa tocco il fiume Calanca, l'aria da lei mossa si spinse con tanta veemenza sopra una parte del Comune d'Arvigo, che ad una mezz'ora dal fiume molte case ne furono scoperchiate e parecchie abbattute. La chiesa ebbe rotti tutti i vetri, e fu ingombrata di neve. I più vecchi del paese affermano di non aver mai visto simile spettacolo. Diverse persone riportarono contusioni e ferite.

— Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna — Tornata IV, 8 gennaio 1871:

Il segretario dà lettura di una memoria del socio effettivo don Gian Marcello Valgimigli sopra *La torre dell'orologio pubblico di Faenza*. Il ch. socio espone su documenti, e rigettando alcune false notizie e indicazioni, a qual fine fosse innalzata, e quando, essa torre, e di quali aggiunte e ornamenti, e quando fornita. Fin dal 6 aprile 1597 il comune di Faenza stanziava certa somma per porre un'immagine della Vergine in una parete del palazzo del podestà, senza che la deliberazione avesse per allora effetto. Ai 10 ottobre 1601 tornavasi su la cosa, e allora si proponeva d'innalzare quella immagine nella piazza, delegandosi il magistrato alla scelta del luogo: intanto, con rogito del 26 ottobre dello stesso anno, maestro Francesco Mamini, scultore e scarpellino, obbligavasi a fare per entro l'aprile veniente l'ornamento in macigno per la immagine, che per altro, qualunque fosse la cagione, non fu fatto. Agli 11 marzo del 1604 finalmente stabilivasi che il provento del notariato del governatore fosse applicato a erigere e costruire una torretta in quel canto della piazza che guarda la via imolese contigua al palazzo del podestà, per porvi l'immagine della Vergine *ante quam quotidie de sero dicitur: Ave Maria.* L'applicazione di quel provento fu raffermata per gli anni 1605 e 1606: anzi nell'ottobre di quest'ultimo anno fu data facoltà di devolvere al compimento della torre ducatoni 300 dal banco civile del governatore: la torre cominciata nel cominciare del 1606 fu finita sul finire del 1607.

APPENDICE

(3)

IL ROMANZO DI LENA

DI P. HEISE

(VERSIONE DAL TEDESCO)

(*Continuazione* — Vedi il numero 27)

Seduto sulla gradinata del portico, all'ombra delle alte colonne, cadde addormentato, tanto il suo spirito era oppresso dall'emozione ed il suo corpo dalla fatica. Quando si risvegliò, il sole era al tramonto. Passò una vettura di ritorno, egli la prese ed arrivò al momento della cena al Gallo Bianco. Si collocò al posto vicino a quello del vecchio dottore, ma l'attese invano: il posto rimase vuoto. Si contentò dunque della conversazione del padrone; e sebbene questi nulla avesse di spiacevole nella persona, il giovane provava contro di lui una certa avversione. La pretesa di sposare Lena gli sembrava imperdonabile. Terminato il pasto, salutò il locandiere e si ritirò nella sua camera. Mentre stava per entrarvi incontrò Lena: sentì battere il cuore con violenza, e le disse:

— Buona sera. Siete ancora occupata?

— Ho terminato per quest'oggi — rispose ella. — Spero che avrà goduto del bel tempo, signore; è forse andato a visitare la Walhalla?

— Ho pensato tutto il giorno a voi, Lena. Mi fareste un gran piacere se acconsentiste a discorrere un poco con me....

Siccome non ottenne risposta, aggiunse:

— Venendo nella mia camera temete forse le dicerie?

— No, no — replicò essa raddrizzandosi con orgoglio. — Nulla temo, si dica pure di me quello che si vuole. Entri pure nella sua stanza, verrò fra breve a raggiungerlo.

Difatti ella ritornò poco dopo. Il giovane vivamente agitato le andò incontro stendendole la mano, mentre la fanciulla lo fissava collo sguardo scrutatore, poi le disse:

— Abbiate confidenza in me, Lena, sebbene non mi riconosciate altro diritto su di voi che la profonda simpatia che mi ispirate. Mi è impossibile di partire di qui sapendo che siete nella sventura. Non supponiate che sia mosso da una indiscreta curiosità. Si dice che l'amore nasce colla rapidità del lampo, mentre l'amicizia deve passare per lunghe prove. Ah! Lena, se faccio attenzione ai sentimenti che provo non è altro che l'amore quello che a voi m'incatena..... Ma siccome la vostra sorte m'interessa e mi preoccupa molto più della vostra bellezza, bramerei che mi aiutaste a credere che l'amicizia vostra è la sola cosa che ambisco. Datemi francamente la mano; io sono sincero; non voglio nè ingannare voi, nè me stesso.

— So che ne sarebbe incapace, e perciò sono venuta. Già ieri m'aveva sì generosamente offerto la sua assistenza; ma debbo ripeterle che il mio male è senza rimedio. La mia storia è troppo lugubre perchè io possa raccontarla; essa non farebbe che affliggere il suo cuore sì buono. D'altronde ella è fidanzato, e non le conviene, nell'interesse d'una persona affatto estranea, di rattristare un'ora sola de' suoi giorni.

Così dicendo, si sedette sul sofà, mostrando che il rifiuto non era decisivo. Il giovane l'osservava con uno sguardo penetrante e trovava un diletto irresistibile nei suoi occhi neri come la notte ed in quell'istante pieni di una vaga espressione; ammirava quelle labbra, la cui gravità era spesso temperata da un misterioso sorriso, e tutta quella figura piena di tristezza e di soavità. Giammai egli aveva incontrato una fisonomia più seducente, e credeva di trovarsi in presenza del suo ideale. Ad un tratto ella abbassò su di lui gli sguardi facendogli provare una sensazione simile ad una commozione elettrica. Per timore di dispiacerle con qualche parola, si tenne in silenzio, ed ella lo ruppe dicendo:

— Credo d'indovinare il suo pensiero. Ella suppone che io tema di parlare del mio passato perchè avrei a celare qualche fallo. C'è del vero in ciò, ma agli occhi del mondo questa colpa sarebbe stata assolta. Sono però colpevole d'un gran peccato, d'un peccato mortale. Ho respinto la felicità che veniva a me. Che mi resta da fare? Oimè, non ho che morire.

E nascose la testa nelle mani. Poi come se avesse vergogna di questo movimento, rialzò il capo e riprese con voce ferma:

— Preferisco raccontarle tutto. Ella non è come gli altri; ella è capace di comprendermi.

III.

Sono nata in una piccola città sul Reno, però i miei genitori non erano del paese. Dopo la morte di mio padre mi caddero nelle mani varie lettere, che aveva dimenticato di abbruciare, e che mi fecero conoscere certi particolari della sua vita. Credo che aveva avuto prima un'altra moglie, che gli era stata infedele. Allora egli era sui quarant'anni. Quando tutta la Germania si levò in massa contro Napoleone, egli abbandonò quella che aveva avvelenato la di lui esistenza, e si arruolò come semplice soldato. Non aveva molto da perdere, essendo maestro di scuola e cantore, quindi senza fortuna. Passò il Reno, e sebbene non cercasse che la morte, trovò soltanto delle ferite, anzi dopo l'ingresso a Parigi degli alleati dovette rimanere alcune settimane all'ospitale. Fu durante la sua convalescenza che conobbe mia madre, povera e giovane cucitrice, di esemplare condotta e di carattere aperto ed allegrissimo. Dalla mattina alla sera, maneggiando l'ago, ella cantava delle romanze allegre, e mio padre che l'ascoltava seduto vicino alla finestra, dimenticava le ferite del campo di battaglia e quelle più dolorose, benchè più antiche, del cuore. Che dirò di più? Mio padre mezzo invalido ricevè il congedo di sergente maggiore, e partì da Parigi conducendo seco la giovane operaia che lo amava. Percorsero la Germania, e finchè durò il denaro, il viaggio fu molto piacevole; per disgrazia la loro borsa si vuotò precisamente nella città delle rive del Reno dov'io sono nata. Mia madre ricominciò a cucire, mio padre ottenne facilmente un posto di ricevitore di dogana, perchè aveva un bellissimo congedo e sapeva fare più di quanto era richiesto. Egli amava sua moglie con vivissima tenerezza, felice di ricominciare con lei una nuova esistenza. I primi mesi però ebbero qualche difficoltà a comprendersi tra di loro, perchè nè mia madre capiva il tedesco, nè egli il francese; ma quando due persone si amano, non è vero che basta lo sguardo per tradurre il pensiero? Spesso mi raccontava che quando ella cantava, i passeggieri si fermavano sotto le finestre ad ascoltarla, avendo una voce da sirena. Tutta la città parlava del suo talento e le voleva bene, benchè i bellimbusti a piedi ed a cavallo si divertissero continuamente a passare su e giù dinanzi alla nostra casa.

La felicità di mio padre non durò un pezzo; la morte gelosa venne a rapirgliela. Mia madre morì quand'io aveva forse un anno, senza che mi restasse alcun ricordo di lei. Col crescere, io le somigliava sempre più, al punto d'ingannarsi, e mio padre aveva preso l'abitudine di chiamarmi col suo nome di Maddalena, che gli piaceva meglio del mio. Non solo io aveva ereditato i lineamenti di mia madre, ma altresì la sua gaiezza, il suo gusto pel canto ed il suo amore per mio padre. Il mio cuoricino batteva solo per lui; non mi sentiva felice che al suo fianco, e lo metteva di buon umore co' miei scherzi e colle mie canzonette. Egli stesso si occupava della mia educazione; e non andando alla scuola io non aveva quasi alcuna relazione coi ragazzi del vicinato. Una vecchia serva m'insegnò a cucire ed a fare la cucina, e quando ne seppi abbastanza, mio padre l'invitò a lasciarmi la cura delle nostre faccende domestiche; aveva quattordici anni. Questa prova di confidenza mi fece gran piacere, e mentre accudiva alla casa secondo i desiderii di mio padre, mi restava tempo bastante per istruirmi. Mi aveva comperato una grammatica ed un libro di lettura; alla sera studiavamo assieme, ed io gli recitava le poesie di Schiller. In secreto imparai qualche canzone francese.

La prima volta che me ne intese cantare una, divenne pallido come la morte, e non potè ritenere i singhiozzi. Tale spettacolo mi spaventò; ma mi ordinò di continuare, assicurandomi che le lagrime lo sollevavano, e che credeva d'avere riveduto sua moglie, quando cantava alla finestra della soffitta. Allora mi raccontò in qual modo era venuto ad amarla, e la lettera che aveva scritto coll'assistenza d'un suo compagno d'armi tedesco per dipingerle in qualche modo l'ardore della sua passione. Un ragazzino fu incaricato di portare il messaggio, e mio padre col cuore palpitante stava guardando dalla sua finestra, e vide la giovane leggere la lettera e poi rimettersi a cucire coll'aria più grave di prima.

Ad un tratto ella volse la testa verso mio padre, cantando questa strofa molto in voga, mezzo in francese, mezzo in tedesco:

Quanto vi amo! non l'ha detta
De' miei occhi la parola?
Orfanella, poveretta,
Sono al mondo sola, sola;
Ma non bramo, ma non cerco
Che un affetto, un po' d'amor!

(*Continua*)

La cupola di figura ottagona, con finestra da ciascun lato, coperta di piombo, fu fatta nel 1677 da Antonio Rampi per la mercede di 240 scudi. Il disegno di essa si attribuisce da taluno a Giambattista Aleotti soprannominato l'Argenta, ma era già morto nel 1636. Se non che il ch. socio avanza la congettura che potesse essere scambiata la cupola colla *torre*, la cui architettura par che tenga dello stile dell'Argenta. La nicchia, poi sotto la mostra dell'orologio, in marmo di Carrara, entro la quale è l'immagine, fu lavorata dal faentino scultore Francesco Scala; e ciò risulta dai documenti di una lunga controversia agitata nel 1611 e seguente fra lui e il comune che non voleva, pare, pagargli giusta mercede; finchè, per componimento del cardinal legato, fu accomodata in scudi 250 da lire 4 l'uno. La iscrizione in marmo, che ricorda i benefizi del cardinale legato Domenico Rivarola, fu apposta in essa torre l'anno 1615, per opera di Lorenzo Corsi ravegnano, che si ebbe dal comune lire 609 di bolognini.

Dopo ciò il segretario presenta alla Deputazione gli *Statuti delle corporazioni dei macellai di Ferrara compilati del 23 ottobre* 1385 *da Giovanni del Vescovo* e una *Relazione del viaggio a Roma del marchese Alberto da Este e delle feste in Ferrara al suo ritorno* (1391), documenti importanti di economia e a un tempo di filologia, come quelli che presentano molti lineamenti del dialetto ferrarese nel secolo XIV: gli uni e l'altra trascritti di sugli originali e acconciamente illustrati dal prof. Francesco Corazzini.

La Deputazione tien conto degli scritti gentilmente partecipati, e approva che se ne dia lettura.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario*.

— È morto in Atene l'ex-ministro e deputato Pezzalis, uno dei più eloquenti membri della Camera e dei più ricchi possidenti della Grecia. Era in età di 65 anni.

DIARIO

I fogli di Bordeaux giunti coll'ultimo corriere sono in data del 27. Quelli di Lione sono in data del 28. Nè nei primi, nè nei secondi si trova traccia di notizie che accennino al sospetto che Parigi fosse per arrendersi da un giorno all'altro così come è avvenuto.

Solo nel *Salut public* di Lione è fatta parola del telegramma del *Times* relativo all'andata di Giulio Favre a Versailles per trattative della capitolazione. Ma ne è fatta parola unicamente per dimostrare che tale annunzio non poteva avere fondamento di sorta.

« A siffatto telegramma noi non prestiamo fede alcuna, dice il giornale lionese. Parigi non contiene alcun elemento di capitolazione. La popolazione è più inasprita che mai. Il governo non può senza suicidarsi, parlare di resa e meno che mai inaugurare trattative a questo scopo. Il partito avanzato gli forzerebbe la mano anche se di per se stesso il governo non fosse impegnato nella via della resistenza. Noi pertanto non crediamo come possa tenersi una nuova edizione di Metz. Ciò che piuttosto havvi da temere sono gli esaltati, coloro che urlano nei *clubs* e si guardano bene dal far parte dei battaglioni di marina. Sono costoro che possono creare al governo degli imbarazzi considerevoli. »

Una circostanza che aveva maggiormente impensierita l'opinione pubblica francese fuori di Parigi era quella delle dimissioni date dal generale Trochu.

Intorno a questo argomento il giornale citato scrive: « Chi assumerà ora la responsabilità della situazione? Quali spalle si sentiranno forza bastevole per caricarsi di così grosso fardello? Se non si trattasse che di fare uccidere degli uomini dinanzi alle trincee prussiane si troverebbe agevolmente nell'esercito un generale della tempra del defunto maresciallo Pelissier. Ma bisogna oltre a ciò tener testa agli energumeni del comune; condurre al fuoco un esercito le cui sortite non ottennero mai un successo; inspirargli una fiducia che non può a meno di essere alquanto scossa e al tempo stesso contenere i partiti che si agitano e soccorrere la popolazione che subisce dure privazioni. Bisogna in una parola accettare l'eredità di un assedio di quattro mesi senza avere la forza morale di cui disponeva il generale Trochu, nè l'appoggio vigoroso dei Parigini la cui maggioranza era profondamente simpatica al governatore.

« In presenza d'un simile stato di cose noi comprendiamo il viaggio di Giulio Favre a Versailles. Prima di adottare ulteriori provvedimenti era conveniente sapere quali possano essere le intenzioni dei Prussiani e quali le condizioni alle quali eglino accetterebbero di conchiuder la pace. Ben tosto sapremo quale sia il loro *ultimatum*. Ma finora siamo convinti che eglino avranno resa inutile la pratica di Giulio Favre non lasciandogli altro partito che quello di continuare la lotta. »

Il generale Faidherbe ha inviato al governo di Bordeaux un rapporto sulla battaglia di San Quintino. Lo riferiamo più sotto.

Dal generele Chanzy si era ricevuta la notizia che i Prussiani i quali dapprima parevano disposti a non procedere oltre Tours e Le Mans avevano ripresi i loro movimenti in avanti. I loro esploratori erano apparsi e la Flèche ed a Sablé. Angers era minacciata di nuovo.

Sul conto dell'esercito dell'Est, tanto le informazioni dalla Svizzera come quelle venute di Francia continuavano ad essere oscure e contraddittorie. Comunque, sembra però dimostrato che il movimento offensivo del generale Bourbaki contro Werder abbia avuto pei Francesi conseguenze assai più gravi e più tristi in quanto si fosse creduto.

Il *Moniteur du gouvernement de la Lorraine*, organo officiale prussiano per la provincia di Lorena, pubblica un decreto del 13 gennaio, col quale viene a detta provincia imposto un balzello straordinario di dieci milioni di lire per la demolizione del ponte ferroviario presso Fontenay, operata dai franchi tiratori. Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse*, fu dato alle fiamme il villaggio di Fontenay per punizione; non furono risparmiate che le case necessarie alle truppe tedesche.

La *Wiener Zeitung* del 28 gennaio pubblica un decreto ministeriale, nel quale in seguito di una deliberazione del Consiglio dei ministri, e d'accordo col ministero ungherese, viene levato il divieto di esportazione dei cavalli.

Si annunzia da Costantinopoli che Azis bey, uffiziale di stato maggiore, è stato mandato dal ministro turco della guerra a Berlino per ricevere e portare a Costantinopoli i cannoni Krupp commessi ultimamente dalla Porta.

Lo sciah di Persia è partito da Kerbela per fare ritorno a Teheran. Il governatore di Bagdad e l'inviato speciale del sultano, con molte truppe turche, accompagnarono lo schiah sino al confine.

Si dice che lo schiah ha intenzione d'introdurre nuove leggi e ordinamenti giudiziari nei suoi Stati. A tale uopo egli chiamò a Teheran un ricco negoziante greco di Costantinopoli, chiamato Kyrios Dimitracopulo, coll'incarico di elaborare progetti di legge. Frattanto l'ambasciatore persiano presso la Porta, Haggi Mirza Hussein Khan, fu nominato ministro della giustizia, carica affatto nuova in Persia.

Le ultime notizie di Cuba, le quali recano la data del 30 dicembre, annunziano che la insurrezione è vinta; sol che il governo vi è ancora molestato da alcuni avanzi di bande che, raccolte sui monti, si danno al brigantaggio.

Il governo del Lussemburgo ha inviata la seguente nota al cancelliere della Confederazione germanica:

Lussemburgo, 12 gennaio 1871.

« Signor Cancelliere. Mi fo sollecito a rispondere al dispaccio di Vostra Eccellenza del 6 di questo mese. Il governo del Lussemburgo ha ricevuto con grande soddisfazione la proposta diretta a nominare un commissario, il quale abbia a recarsi a Lussemburgo per promuovere un accordo relativamente alle disposizioni destinate a prevenirle ogni complicazione nella questione della neutralità. Nulla ci sta maggiormente a cuore, che di non fornire occasione a verun reclamo. Io ho già prima d'ora dato al signor Foehr, l'incarico di iniziare pratiche a Berlino col governo di S. M. il re, a fine di conoscerne i divisamenti.

« Ringrazio Vostra Eccellenza di avermi notificato l'esistenza a Grevenmachern di un Comitato, il cui scopo sarebbe quello di favoreggiare l'evasione dei prigionieri francesi, e il loro ritorno tra le file dell'esercito francese. Il sig. di Roebe, segretario generale del governo, è incaricato di trasferirsi nei luoghi opportuni a fine di prendere informazioni positive. Verificato che sia un tal fatto, non mancheremo di punirlo e di prevenirne il rinnovamento.

« Non credo ora di dovere ritornare sulle rimostranze che la nota del 3 dicembre aveva mosse contro il granducato; solamente mi limiterò ad osservare che i punti segnalati da Vostra Eccellenza nel dispaccio del 6 gennaio non sono i soli che io aveva fatti valere a giustificazione del granducato, e che i medesimi non formano anzi che argomenti, per così dire, sussidiari.

« Ho l'onore di partecipare a Vostra Eccellenza, che questa nota verrà presentata alle potenze consoscrittrici del trattato di Londra dell'11 maggio 1867, e colgo questa opportunità per rinnovare a Vostra Eccellenza l'assicurazione della profonda mia stima.

« *Il Ministro di Stato, presidente del governo*:
Firmato: L. I. C. SERVAIS. »

Il rapporto ufficiale del generale Faidherbe al governo di Bordeaux sulla battaglia di San Quintino è il seguente:

Lilla, 23 gennaio.

Signor ministro,

Ho l'onore d'indirizzarle un rapporto sommario sulla battaglia di Saint-Quentin.

Comprendendo la necessità di marciare in avanti, per favorire la sortita dell'esercito di Parigi, mi portai, a datare dal 16, verso il sud-est, per girare l'esercito che mi era di fronte, e minacciare la linea di La Fère, Channy, Noyen, Compiègne. Era certo di attirare su di me forze preponderanti, ma vi sono circostanze in cui bisogna sapersi sacrificare.

Davanti a Saint-Quentin urtai contro la massa di truppe prussiane giunte da Laon e da La Fère, da Hain, da Péronne, da Parigi, da Amiens e dalla Normandia.

Come vi ho detto nel mio telegramma del 20 gennaio, l'esercito del Nord, che ha dato prova del maggior coraggio, mantenne completamente sino alla sera le sue posizioni ch'erano buonissime, ma allora l'arrivo continuo di truppe fresche del nemico e la stanchezza delle nostre, resero necessario di mettersi in ritirata su Cambray.

Il corpo del generale Lecointe fu diretto sulla strada del Cateau, quello del generale Paulze d'Ivoy su quella del Châtelet; poi, colla cavalleria, io presi una strada intermedia, quella che passa a Monbrechain.

Due teste di colonna dei Prussiani entrarono allora a Saint-Quentin, una per la via di La Fère, l'altra per la strada di Parigi.

Il nemico si mise a raccogliere: 1° i feriti; 2° gli uomini troppo numerosi che sotto diversi pretesti erano restati in città, invece d'essere al loro posto sul campo di battaglia; tutti gli infelici che, stanchi e soffrendo fame dopo quattro giorni di marcie forzate e due giorni di combattimenti, non potevano eseguire una ritirata di undici leghe nel fango, con una notte fredda ed oscura; 3° infine alcuni di quei bravi soldati che sono alla retroguardia per proteggere la ritirata.

A ciò si riducono i suoi trofei. Non ci furono fatti prigionieri sul campo di battaglia, e noi abbiamo ricondotte intatte le nostre dodici batterie divisionarie e le nostre tre batterie di riserva.

Le nostre quattro divisioni essendo ridotte, da sei settimane di operazioni e di combattimenti a 6 o 7 mila uomini ciascuna, noi non avevamo che 25,000 combattenti alla battaglia di Saint-Quentin.

Malgrado questi rovesci, spero che l'esercito del Nord potrà provare, fra alcuni giorni, che anche questa volta esso non è ridotto all'impotenza.

Vogliate gradire, signor ministro, l'assicurazione del mio profondo rispetto.

Il Generale comandante in capo l'esercito del Nord
FAIDHERBE.

Il signor barone Beniamino Heath, R. console italiano a Londra, ed i suoi figli barone Roberto e cav. Enrico diedero la somma di lire 875 a favore dei danneggiati dalla recente inondazione del Tevere in Roma.

ELEZIONI POLITICHE del 29 gennaio.

(*Votazione di ballottaggio*).

Collegio di San Miniato. — Samminiatelli voti 393, eletto — Pini 295.

CAPITANERIA DI PORTO del compartimento marittimo di Porto Empedocle.

Avviso di ricupero.

Il giorno 11 dicembre 1870 fu ricuperato in Pantelleria e precisamente nella spiaggia detta Scharuscia un pezzo di legname riconosciuto per un pezzo di cinta interna, lungo metri 2 e largo centimetri 65, e ad una sponda di esso è attaccato un disco di ottone con cornice con la leggenda n. 362, Neilson e C°, Glasgow 1866; del valore il tutto di lire 14 50, e più alcune cassettine di legname, vuote, tutte sconnesse, ognuna larga centimetri 50, alta centimetri 28, del valore totale di lire 9 50.

Il presente avviso si dà in base all'articolo 136 del Codice della marina mercantile perchè gli aventi diritto possano giustificare le loro ragioni sul detto ricupero.

Porto Empedocle, 20 gennaio 1871.

Il Reggente la Capitaneria: C. PROVINCIALI.

CAPITANERIA DI PORTO DI MESSINA.

Avviso.

Nel giorno 15 corrente fu ricuperato sulla spiaggia di Lazzara (Calabria) un pezzo di nave fitta e foderata in rame, d'ignota proprietà e procedenza, dell'approssimativo valore di lire quattrocento.

Tutto il materiale raccolto fu trasportato a Reggio presso quell'ufficio di porto per gli effetti dei §§ 130, 131, 136 del vigente Codice della marina mercantile.

Messina, 19 gennaio 1871.

Il Capitano di porto: BAUSOMINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli,

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul lotto pubblico approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco del lotto.

Banco di lotto n. 752 nel comune di Cisternino (provincia di Terra di Bari) coll'aggio medio annuale di lire 603 52.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 12 febbraio 1871 far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento su citato quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo articolo 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gl'impiegati in disponibilità, od in aspettativa, dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione compartimentale del lotto, addì 27 gennaio 1871.

Il Direttore: G. MILLO.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 26.

(*Dispaccio giunto in ritardo per la via di Francia*). — Il *Times*, segnalando i nuovi intrighi bonapartisti a Bruxelles e a Londra coll'appoggio di Bismarck, dice che la soluzione preferibile sarebbe la convocazione di un'Assemblea.

La maggior parte dei giornali combatte le idee annessioniste della Prussia, le quali creeranno un pericolo per la pace futura d'Europa, perchè la Francia non riposerà finchè non si sarà vendicata delle sue spogliazioni.

I giornali accennano pure agli inconvenienti di una supremazia prussiana.

Il signor Otway scrisse al *Times* che nella prossima discussione del Parlamento mostrerà con prove che la guerra fu preparata dalla Prussia.

Il *Times* pubblica un telegramma del 25, il quale dice che Thiers, durante la sua missione a Vienna e a Pietroburgo, propose di offrire la Corona di Francia al re dei Belgi, e che furono fatti recentemente alcuni tentativi in questo senso.

Trieste, 29.

Oggi ebbe luogo un grandioso *meeting* presso la Società del Progresso. Si espressero fervide simpatie e sensi di ammirazione per il popolo francese che difende eroicamente la patria indipendenza e la libertà. Erano presenti oltre 4000 persone. Gli oratori avv. Ortis e prof. Oddo furono applauditissimi. Si approvò ad unanimità una proposta in favore del ristabilimento della pace.

Dresda, 29.

Il corpo dell'armata sassone occuperà oggi alle ore 10 del mattino Romainville, Noisy, Rosny e Nogent.

Monaco, 29.

Il 1° corpo bavarese occuperà Charenton; il 2° corpo occuperà Montrouge e Vanves.

Parigi pagherà una contribuzione di 200 milioni.

Berlino, 29.

Il *Monitore Prussiano* annunzia che oggi furono scambiate le ratifiche del trattato federale conchiuso colla Baviera.

Versailles, 29.

Telegramma dell'imperatore all'imperatrice:

Ieri sera fu firmato un armistizio di tre settimane.

Le truppe di linea e i mobili divennero prigionieri di guerra e saranno internati a Parigi.

La Guardia nazionale sedentaria sarà incaricata di mantenere l'ordine.

Noi occuperemo tutti i forti.

Parigi resterà circondata e potrà provvigionarsi appena saranno deposte le armi.

Entro quindici giorni sarà convocata una Costituente a Bordeaux.

Le armate in aperta campagna si manterranno nei paesi occupati con zone neutre.

Questa è la prima ricompensa per il patriottismo, l'eroismo e i nostri gravi sacrifici.

Io ringrazio Iddio di questa nuova grazia.

Possa presto seguirne la pace!

Costantinopoli, 29.

La *Turchia* richiama l'attenzione sull'importanza per la Germania, l'Austria e la Turchia della questione del Danubio, e sulle complicazioni che produrrebbe nella Conferenza la domanda che questa si trasformi in Congresso per risolvere, insieme alla questione del Mar Nero, quella pure della pace generale e dell'equilibrio europeo.

Bordeaux, 29.

La Delegazione di Bordeaux fece la seguente comunicazione:

La Delegazione di governo stabilita a Bordeaux, la quale non aveva finora ricevuto sui negoziati intavolati a Versailles altre informazioni che quelle fornite dalla stampa estera, ricevette questa notte il seguente telegramma, che reca a conoscenza del paese:

Versailles, 28, ore 11 25 pom. — Giulio Favre, ministro per gli affari esteri, alla Delegazione di Bordeaux:

« Noi abbiamo oggi firmato un trattato col conte di Bismarck.

« Fu convenuto un armistizio di 21 giorni.

« Un'assemblea è convocata a Bordeaux per il 15 febbraio.

« Fate conoscere queste notizie alla Francia.

« Fate eseguire l'armistizio e convocate i collegi elettorali per l'8 febbraio.

« Un membro del governo parte per Bordeaux. »

Questo dispaccio venne affisso.

Si formano alcuni gruppi per leggerlo e tutti si mostrano costernati e commossi.

Alcuni battaglioni della Guardia nazionale hanno di già fatto qualche dimostrazione contro la pace.

In questo punto si tengono parecchie riunioni pubbliche. Credesi che gli oratori parleranno energicamente contro la pace.

Assicurasi che il membro del governo che verrà a Bordeaux sia Picard o Simon, ma più probabilmente Picard.

Londra, 29.

L'*Observer*, crede che la conferenza verrà aggiornata in seguito alla capitolazione di Parigi, ed alle prospettive di pace.

Confermasi che Bourbaki tentò di suicidarsi dopo la sua disfatta presso Belfort.

L'*Observer*, parlando delle voci di trattative tra Napoleone e Bismarck, dice che l'imperatore si rimette completamente alla Reggenza. Bismarck non ha mai offerto, nè mai negoziato una ristaurazione bonapartista, e non interverrà negli affari interni della Francia.

È priva di fondamento la voce che Disraeli domanderà che si convochi il Parlamento e presenterà un voto di fiducia o di sfiducia verso il Ministero.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 29 gennaio 1871, ore 1 pom.

Tempo burrascoso e pioggia nella bassa Italia, durante le ultime 24 ore; stamani temporale a San Teodoro; pioggia nel resto della Sicilia e a Portotorres. Cielo nuvoloso nell'Italia meridionale; sereno nella settentrionale e centrale. I venti di nord-ovest dominano e son forti nel mezzogiorno della Penisola. Mare tempestoso presso il Capo Gargano; grosso a Portotorres e sulle coste occidentali e meridionali di Sicilia; agitato a Cagliari, Brindisi e Taranto. Un aumento di pressione ha avuto luogo in tutta la Penisola; in Sardegna il barometro è alzato di 10 mm.

È probabile che il tempo divenga migliore nelle regioni meridionali, ma accenna ad un leggero turbamento in qualche stazione del nord e del centro della Penisola.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 29 gennaio 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753,5	mm 755,0	mm 756,2
Termometro centigrado	7,0	11,0	8,0
Umidità relativa	75,0	70,0	80.0
Stato del cielo	sereno	sereno	nuvolo pioggia debole
Vento { direzione / forza	E debole	SO debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 11.0
Temperatura minima . . . . + 5,0
Minima nella notte del 30 gennaio . . + 5,0
Pioggia nella sera . . . . mm. 0,1

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *La contessa d'Amalfi* — Ballo: *Alessandro il Magnanimo*.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *La verità* — *Un calcio incognito*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da E. Rossi rappresenta: *Una catena*.

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 30 *gennaio* 1871)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	— —	— —	58 15	58 12	58 37	58 35	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	36 —	35 50	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	— —	— —	81 90	81 85	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	— —	— —	79 25	79 15	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	681 —	679 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	468
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	— —	1410	1406	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2430
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	70
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	208 —	206 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	169 —	168 —	— —	— —	—	—	—
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	329 75	329 50	333	332 50	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	id.	500	— —	— —	435 —	433 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 dalle dette	1 ottob. 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	178
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	459
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	58 75
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	37
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	83
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	20

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 26	26 22
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 01	20 99
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 58 25, 20, 15, 12½, 10 e. e f. c. - 58 40, 35, 32½, 30, 27½ f. pross. — Impr. Naz. 81 85, 90 f. c. — Obbl. eccl. 79 20 f. c. — Az. Tab. 680 c. — Az. SS. FF. Mer. 329 50, f. c. 332 50 f. febb.

Prezzi di compensazione: Rend. 5 0/0 58 10 - Prestito 81 90 - Eccles. 79 20 - Az. Tab. 680 - Banca Tosc. 1405 - Banca d'Italia 2430 - Az. Livorn. 207 - Azioni Merid. 329 - Buoni Merid. 434.

Il Sindaco: A. MORTERA

Tabella annessa al R. decreto N. 15 (seconda serie) in data 15 gennaio 1871, pubblicato nel N. 24 di questa Gazzetta

STATO di prima previsione della Spesa per l'anno 1871

TABELLA PER CAPITOLI.

Continuazione — V. il N. 29.

Numero	CAPITOLI — Denominazione	SOMMA — approvata colla Legge 31 dicembre 1870, n. 6161	aggiunta per la provincia di Roma	TOTALE
	Amministrazione esterna del Demanio e delle Tasse sugli affari	11,907,631 92	934,833 »	12,842,464 92
	Amministrazione esterna delle imposte dirette, del catasto, dei pesi e delle misure	18,531,690 »	882,665 »	19,414,355 »
	Amministrazione esterna delle Gabelle.			
	Spese comuni ai diversi rami	13,659,525 »	449,477 »	14,109,002 »
	Dogane	4,440,083 »	334,433 80	4,774,516 80
	Dazio-consumo	997,500 »	600,000 »	1,597,500 »
	Tasse di fabbricazione	164,000 »	»	164,000 »
	Sali	10,811,650 »	451,300 »	11,262,950 »
	Tabacchi	217,900 »	»	217,900 »
	Spese comuni per l'Amministrazione finanziaria	606,350 »	70,000 »	676,350 »
		79,688,598 92	4,835,307 80	84,523,906 72
	Titolo II. — *Spesa straordinaria*	16,610,290 »	905,150 »	17,515,440 »
	Totale *della parte II*	96,298,888 92	5,740,457 80	102,039,346 72
	PARTE III. ASSE ECCLESIASTICO.			
	Titolo I. — *Spesa ordinaria*	5,891,000 »	»	5,891,000 »
	Titolo II. — *Spesa straordinaria*	1,423,000 »	»	1,423,000 »
	Totale *della parte III.*	7,314,000 »	»	7,314,000 »
	PARTE IV. FONDO DI RISERVA.			
	Fondo di riserva	8,000,000 »	58,733 »	8,058,733 »
	Riassunto generale.			
	PARTE I. — Debito pubblico, guarentigie e dotazioni	687,224,233 88	36,048,573 14	723,272,807 02
	» II. — Spese d'amministrazione e privative	96,298,888 92	5,740,457 80	102,039,346 72
	» III. — Asse ecclesiastico	7,314,000 »	»	7,314,000 »
	» IV. — Fondo di riserva	8,000,000 »	58,733 »	8,058,733 »
	Totale generale	798,837,122 80	41,847,763 94	840,684,886 74

Visto, *Il Ministro delle Finanze*: QUINTINO SELLA.

Ministero di Grazia, Giustizia e Culti.

Titolo I. — *Spesa ordinaria.*

Numero	Denominazione	approvata colla Legge 31 dicembre 1870, n. 6161	aggiunta per la provincia di Roma	TOTALE
	Amministrazione centrale.			
1	Ministero (personale)	367,400 »	15,000 »	382,400 »
2	Ministero (spese d'ufficio)	45,000 »	3,000 »	48,000 »
		412,400 »	18,000 »	430,400 »
	Amministrazione giudiziaria.			
3	Magistrature giudiziarie (personale)	19,584,000 »	1,215,960 »	20,799,960 »
4	Magistrature giudiziarie (spese d'ufficio)	970,000 »	26,300 »	996,300 »
5	Archivi (personale)	307,000 »	25,330 »	332,330 »
6	Archivi (Spese d'ufficio)	58,000 »	990 »	58,990 »
7	Spese di giustizia	5,300,000 »	134,000 »	5,434,000 »
8	Paghe, assegni e sussidi per l'esecuzione delle sentenze penali	27,000 »	»	27,000 »
9	Pigioni	137,000 »	»	137,000 »
10	Riparazioni	70,000 »	»	70,000 »
11	Spese di viaggio e di tramutamento	58,000 »	4,700 »	62,700 »
		26,511,000 »	1,407,280 »	27,918,280 »
	Culti.			
12	Fabbricati sacri ed ecclesiastici	300,000 »	29,770 »	329,770 »
	Spese diverse e comuni.			
13	Spese postali	15,000 »	»	15,000 »
14	Dispacci telegrafici governativi	50,000 »	»	50,000 »
15	Sussidi a vedove ed a famiglie di impiegati dipendenti dall'amministrazione	80,000 »	»	80,000 »
16	Casuali	35,000 »	8,530 »	43,530 »
		180,000 »	8,530 »	188,530 »
	Titolo II. — *Spesa straordinaria.*			
17	Maggiori assegni a conguaglio di stipendi ed altri assegni sotto qualsiasi denominazione	279,177 »	»	279,177 »
18	Impiegati in disponibilità ed impiegati non compresi nelle piante organiche	640,000 »	10,000 »	650,000 »
19	Assegno per la riedificazione della Basilica Ostiense	»	353,518 24	353,518 24
		919,177 »	363,518 24	1,282,695 24
	Riepilogo.			
	Titolo I. — *Spesa ordinaria.*			
	Amministrazione centrale	412,400 »	18,000 »	430,400 »
	Amministrazione giudiziaria	26,511,000 »	1,407,280 »	27,918,280 »
	Culti	300,000 »	29,770 »	329,770 »
	Spese diverse e comuni	180,000 »	8,530 »	188,530 »
		27,403,400 »	1,463,580 »	28,866,980 »
	Titolo II. — *Spesa straordinaria*	919,177 »	363,518 24	1,282,695 24
	Totale generale	28,322,577 »	1,827,098 24	30,149,675 24

Visto, *Il Ministro delle Finanze*: QUINTINO SELLA.

Ministero degli affari Esteri.

Titolo I. — *Spesa ordinaria.*

Numero	Denominazione	approvata colla Legge 31 dicembre 1870, n. 6161	aggiunta per la provincia di Roma	TOTALE
1	Stipendi del personale del Ministero	204,000 »	»	204,000 »
2	Stipendi del personale all'estero	762,000 »	»	762,000 »
3	Assegni del personale all'estero	2,423,000 »	»	2,423,000 »
4	Indennità diverse, viaggi e missioni	535,000 »	»	535,000 »
5	Spese d'ufficio del Ministero	60,000 »	»	60,000 »
6	Spese segrete	100,000 »	»	100,000 »
7	Spese dragomannali	158,000 »	»	158,000 »
8	Spese di posta, telegrammi e trasporti	150,000 »	»	150,000 »
9	Sovvenzioni	270,000 »	»	270,000 »
10	Provvigioni	15,000 »	»	15,000 »
11	Casuali	100,000 »	»	100,000 »
		4,777,000 »	»	4,777,000 »
	Titolo II — *Spesa straordinaria.*			
12	Assegnamenti provvisori e d'aspettativa	30,000 »	»	30,000 »
13	Indennità ai Regi agenti all'estero per spese di cambio	20,000 »	»	20,000 »
		50,000 »	»	50,000 »
	Riepilogo.			
	Titolo I. — *Spesa ordinaria*	4,777,000 »	»	4,777,000 »
	Titolo II. — *Spesa straordinaria*	50,000 »	»	50,000 »
	Totale generale	4,827,000 »	»	4,827,000 »

Visto, *Il Ministro delle Finanze*: QUINTINO SELLA

Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Titolo I. — *Spesa ordinaria.*

Numero	Denominazione	approvata colla Legge 31 dicembre 1870, n. 6161	aggiunta per la provincia di Roma	TOTALE
	Amministrazione centrale.			
1	Ministero e Provveditorato centrale (personale)	246,000 »	4,000 »	250,000 »
2	Consiglio superiore di pubblica istruzione (personale)	27,100 »	»	27,100 »
3	Ministero, Provveditorato centrale e Consiglio superiore di pubblica istruzione	40,000 »	10,000 »	50,000 »
4	Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni, ecc.	30,000 »	»	30,000 »
		343,100 »	14,000 »	357,100 »
	Amministrazione provinciale.			
5	Amministrazione scolastica provinciale (personale)	327,465 »	13,000 »	340,465 »
6	Amministrazione scolastica provinciale: indennità per le spese di ispezione delle scuole primarie	140,000 »	6,000 »	146,000 »
		467,465 »	19,000 »	486,465 »
	Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.			
7	Personale dirigente, insegnante, di segreteria e di servizio addetto alle Università	3,407,919 41	196,000 »	3,603,919 41
8	Regie Università (materiale)	953,297 70	60,000 »	1,013,297 70
9	Posti gratuiti, pensioni ed incoraggiamenti per studenti dei corsi universitari	164,653 »	»	164,653 »
10	Istituti di studi superiori e di perfezionamento non appartenenti ad Università (personale)	502,914 70	60,000 »	562,914 70
11	Istituti di studi superiori e di perfezionamento non appartenenti ad Università (materiale)	249,685 »	25,000 »	274,685 »
12	Scuole di medicina veterinaria (personale)	120,179 75	»	120,179 75
13	Scuole di medicina veterinaria (materiale)	100,000 »	»	100,000 »
		5,498,649 56	341,000 »	5,839,649 56
	Archivi.			
14	Archivi di Stato in Toscana, Venezia, Mantova, e Grande Archivio di Napoli (personale)	181,830 75	»	181,830 75
15	Archivi di Stato in Toscana, Venezia, Mantova, e Grande Archivio di Napoli (materiale)	44,221 »	»	44,221 »
		226,051 75	»	226,051 75
	Istituti e Corpi scientifici e letterari.			
16	Istituti e Corpi scientifici e letterari, e Musei (personale)	239,514 03	7,955 »	247,469 03
17	Istituti e Corpi scientifici e letterari, e Musei (materiale)	256,811 »	»	256,811 »
18	Biblioteche nazionali non attinenti ad Università (personale)	194,405 46	»	194,405 46
19	Biblioteche nazionali non attinenti ad Università (materiale)	137,953 73	»	137,953 73
		828,684 22	7,955 »	836,639 22
	Belle Arti.			
20	Accademie ed Istituti di belle arti (personale)	599,039 60	98,840 36	697,879 96
21	Accademie ed Istituti di belle arti (materiale)	290,853 »	87,225 »	378,078 »
22	Spese diverse per belle arti	243,161 88	91,215 »	334,376 88
23	Istituti d'istruzione musicale e drammatica (personale)	256,639 »	»	256,639 »
24	Istituti d'istruzione musicale e drammatica (materiale)	154,143 »	»	154,143 »
		1,543,836 48	277,280 36	1,821,116 84
	Istruzione secondaria.			
25	Istruzione secondaria classica e tecnica (personale)	2,681,821 »	76,616 »	2,758,437 »
26	Istruzione secondaria classica e tecnica (materiale)	1,165,802 »	2,000 »	1,167,802 »
27	Convitti nazionali (personale)	125,697 18	»	125,697 18
28	Convitti nazionali (materiale)	291,098 »	»	291,098 »
		4,264,418 18	78,616 »	4,343,034 18
	Istruzione magistrale ed elementare.			
29	Sussidi all'istruzione primaria	1,494,000 »	»	1,494,000 »
30	Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre (personale)	608,500 »	28,000 »	636,500 »
31	Educandati femminili (personale)	144,960 86	»	144,960 86
32	Educandati femminili (materiale)	136,479 90	42,959 »	179,438 90
33	Istituti dei sordo-muti (personale)	23,900 »	19,876 »	43,776 »
34	Istituti dei sordo-muti (materiale)	77,014 »	»	77,014 »
		2,484,854 76	90,835 »	2,575,689 76
	Spese diverse.			
35	Incoraggiamento affine di promuovere studi ed opere utili di scienze, lettere ed arti	30,000 »	»	30,000 »
36	Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi, alle loro vedove ed ai loro orfani	25,000 »	»	25,000 »
37	Casamenti nazionali (personale)	6,232 »	»	6,232 »
38	Casamenti nazionali (materiale)	23,892 »	»	23,892 »
39	Indennità di trasferta agli impiegati dipendenti dal Ministero	12,000 »	»	12,000 »
40	Dispacci telegrafici governativi	500 »	»	500 »
41	Casuali	40,000 »	»	40,000 »
		137,624 »	»	137,624 »
	Titolo II. — *Spesa straordinaria.*			
42	Ministero della Pubblica Istruzione	4,000 »	»	4,000 »
43	Università di Bologna	4,000 »	»	4,000 »
44	Università di Cagliari	18,000 »	»	18,000 »
45	Università di Catania	5,500 »	»	5,500 »
46	Università di Napoli	28,000 »	»	28,000 »
47	Università di Padova	11,000 »	»	11,000 »
48	Università di Palermo	15,000 »	»	15,000 »
49	Università di Pisa	2,340 »	»	2,340 »
50	Università di Torino	27,000 »	»	27,000 »
51	Istituto superiore di perfezionamento in Firenze	5,000 »	»	5,000 »
52	Scuola degli ingegneri di Napoli	20,000 »	»	20,000 »
53	Scuole d'applicazione degli ingegneri	20,000 »	»	20,000 »
54	Scuole di medicina-veterinaria	10,000 »	»	10,000 »
55	Accademia di belle arti in Modena	6,000 »	»	6,000 »
56	Galleria di belle arti in Firenze	8,000 »	»	8,000 »
57	Biblioteca universitaria di Padova	2,907 »	»	2,907 »
58	Palazzo Ducale in Venezia	10,000 »	»	10,000 »
59	Assegni di disponibilità	20,000 »	»	20,000 »
60	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	22,302 46	»	22,302 46
61	Personale straordinario delle Biblioteche	20,000 »	»	20,000 »
62	Spese diverse di belle arti	25,000 »	»	25,000 »
62*bis*	Ristauri di pitture e mosaici e monumenti antichi - Impianto ed adattamento di gabinetti scientifici	»	230,000 »	230,000 »
		284,049 46	230,000 »	514,049 46
	Riepilogo			
	Titolo I. — *Spesa ordinaria.*			
	Amministrazione centrale	343,100 »	14,000 »	357,100 »
	Amministrazione provinciale	467,465 »	19,000 »	486,465 »
	Università ed altri Stabilimenti d'insegnamento superiore	5,498,649 56	341,000 »	5,839,649 56
	Archivi	226,051 75	»	226,051 75
	Istituti e Corpi scientifici e letterari	828,684 22	7,955 »	836,639 22
	Belle arti	1,543,836 48	277,280 36	1,821,116 84
	Istruzione secondaria	4,264,418 18	78,616 »	4,343,034 18
	Istruzione magistrale ed elementare	2,484,854 76	90,835 »	2,575,689 76
	Spese diverse	137,624 »	»	137,624 »
		15,794,683 95	828,686 36	16,623,370 31
	Titolo II. — *Spesa straordinaria*	284,049 46	230,000 »	514,049 46
	Totale generale	16,078,733 41	1,058,686 36	17,137,419 77

Visto, *Il Ministro delle Finanze*: QUINTINO SELLA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 31 dicembre 1870, col confronto di quella al 30 novembre 1870.

TITOLI	Al 30 Novembre 1870 Attive	Al 30 Novembre 1870 Passive	Al 31 Dicembre 1870 Attive	Al 31 Dicembre 1870 Passive
Imprestiti ad Amministrazioni dello Stato	6,455,259 95	»	6,459,689 84	»
» a Comuni e Provincie	10,844,413 34	»	10,549,387 49	»
» a Corpi morali	8,024,899 80	»	8,054,843 48	»
» a privati	6,361,683 18	»	6,467,429 50	»
Somministrazioni a privati contro deposito di titoli di credito pubblico	347,172 89	»	320,155 32	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	1,565,323 06	»	1,556,361 95	»
RR. Prefetture in conto esazioni	»	»	663 17	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corrente	67,835 35	»	65,627 52	»
Debitori diversi infruttiferi	38,951 45	»	64,223 98	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	293,260 »	»	293,260 »	»
Masserizie e mobili	25,679 49	»	24,540 84	»
Benistabili (Acquisti, Miglioramenti e nuove costruzioni)	706,292 29	»	785,927 29	»
Stampati e libretti in essere	9,446 50	»	6,954 26	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	25,959,251 55	»	25,710,587 47
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	2,231,702 87	»	2,233,069 23
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	3,631,406 96	»	3,657,532 38
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	27,446 60	»	27,469 »
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	408,973 07	»	495,159 05
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	43,787 62	»	43,999 03
Creditori diversi per varii titoli	»	33,580 24	»	15,277 26
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	»
Fondo a disposizione del Consiglio di amministrazione per remunerare i nostri impiegati	»	370 »	»	6,370 »
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	»	84,960 73	»	»
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti contro valori pubblici	»	196 61	»	389 66
Pigionali	»	10,203 34	»	15,803 34
Sconti attivi	»	460,814 67	»	455,587 27
Tassa di ricchezza mobile e diverse	61,597 93	»	»	»
Cassa di contanti	496,307 91	»	178,018 25	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	205,634 01	»	210,937 07
Avanzi al netto	»	2,201,794 37	»	2,253,902 13
	35,300,122 66	35,300,122 66	35,126,082 89	35,126,082 89

Dalla Regioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 27 gennaio 1871.

Visto dal Direttore LORENZO STROZZI ALAMANNI. — 344 — *Il Primo Ragioniere* FRANCESCO PINUCCI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 7 gennaio 1871.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali .... L.	140,527,081 36
Esercizio delle zecche dello Stato .. »	17,985,852 91
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) .... »	42,450,250 »
Portafoglio .... »	220,962,374 24
Anticipazioni nelle sedi e succursali »	45,004,959 33
Anticipazione al Governo (RR. decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865).. »	32,214,920 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febbr. 1856) »	175,874 56
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 450 milioni in biglietti (Legge 11 agosto 1870) .... »	450,000,000 »
Tesoro dello Stato conto mutuo di 50 milioni in biglietti (Legge 27 agosto 1870)	50,000,000 »
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870) .... »	50,000,000 »
Tesoro dello Stato. Conto partecipazione della Banca all'anticipazione di 60 milioni .... »	25,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva .... »	16,000,237 »
Immobili .... »	7,952,968 38
Effetti all'incasso in conto corrente »	225,541 89
Azioni da emettere .... »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni .... »	1,350 »
Debitori diversi .... »	15,936,512 86
Spese diverse .... »	1,415,377 57
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova .... »	422,222 30
Obbligazioni dell'Asse eccles. presso la Amministraz. del Debito Pubblico.. »	255,000,000 »
Id. presso la Banca Naz. Toscana.... »	1,975,400 »
Id. in cassa .... »	25,977,700 »
Depositi volontari liberi .... »	143,228,631 38
Depositi obbligatori e per cauzione »	26,782,626 39
	L. 1,589,239,880 20

PASSIVO.

Capitale .... L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione .... »	781,321,470 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione .... »	42,450,250 »
Fondo di riserva .... »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile .... »	2,412,913 33
(Non disponibile. »	»
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali .... »	8,281,779 14
Id. (non disponibile) id. .... »	83,217,048 36
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) .... »	14,947,952 91
Mandati e lettere di credito a pagarsi. »	24,195,190 60
Dividendi a pagarsi .... »	126,016 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico .... »	101,029 82
Creditori diversi .... »	13,117,778 35
Risconto del semestre precedente .. »	1,019,064 43
Benefizi del semestre in corso .... »	260,904 94
Ministero delle finanze cf. obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare .... »	282,953,100 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	170,011,257 77
Tesoro dello Stato cf. fondi pel Debito pubblico, in oro .... »	36,442,038 »
Id. id. in biglietti .... »	55,000,000 »
Utili netti del 2° semestre 1870 .... »	7,382,085 45
	L. 1,589,239,880 20

Visto: L'Ispett. sulle Società comm. ed Istituti di credito G. Mirone. — 311

Per autenticazione *Per il Direttore Generale*: G. Grillo.

347

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Borgo S. Lorenzo, n. 3

Avviso d'asta.

Essendo andata deserta l'asta del giorno 21 del corrente mese di gennaio, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del 4 febbraio prossimo avrà luogo presso questa Direzione compartimentale dei telegrafi, innanzi al sottoscritto, un secondo incanto a partiti segreti per la fornitura in appalto di 1400 pali di castagno selvatico per il compartimento di Firenze rilevante alla complessiva somma di L. 11,480 e divisa nei sottodistinti tre lotti:

Indicazione dei lotti e numero dei pali	lunghezza in metri	Diametro in centimetri non minore: in sommità	Diametro in centimetri non minore: a due metri dalla base	Prezzo di ciascun palo	Importo di ciascun lotto
1° lotto di 630 pali	8	10	18	8	5040
2° lotto di 630 pali	8	10	18	8	5040
3° lotto di 140 pali	10	12	20	10	1400
				Totale ...	11480

Tale fornitura verrà aggiudicata lotto per lotto o complessivamente, secondo la maggiore convenienza dell'Amministrazione, al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo in data 13 dicembre 1870, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore di ufficio, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Le schede scritte su carta da bollo, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata per ciascun lotto, valutato ad un tanto per cento.

La consegna dei pali di ciascun lotto sarà da farsi entro due mesi dall'approvazione del contratto, franca da ogni spesa, ad una stazione delle ferrovie Romane, entro i limiti del compartimento dei telegrafi di Firenze, o ad una stazione delle ferrovie dell'Alta Italia sulla linea Firenze-Pistoia-Spezia.

Il pagamento dell'ammontare dei pali sarà fatto a consegna completa di ciascun lotto ed in seguito a collaudo, nei modi stabiliti nel capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione, come solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto e previo deposito di L. 1000 in danaro o in biglietti di Banca, aventi corso legale, od in titoli del Debito pubblico al portatore, valutati al corso di Borsa del giorno precedente.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del miglior offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Sono assegnati cinque giorni a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 9 febbraio 1871.

Firenze, li 30 gennaio 1871. *Il Direttore*: G. SANTONI.

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI GENOVA

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 13 febbraio 1871, alle ore 2 pomerid., si procederà in Genova, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione predetta, situato nel padiglione dell'Arco, salita Santo Stefano, n. 1, all'appalto seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione delle fortificazioni e dei fabbricati militari della piazza di Genova pel triennio 1871, 1872, 1873, ascendenti a L. 135,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente il quale nel suo partito suggellato e firmato avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte, il quale sia di data non anteriore di sei mesi e certifichi che l'aspirante ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti d'appalto di opere pubbliche e private, e dovranno fare presso la Direzione suddetta ovvero nelle casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato, un deposito di L. 13,500 in contanti od in rendita del Debito pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 alle ore 12 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, li 28 gennaio 1871.

342 Per la Direzione — *Il Segretario*: C. A. TORELLI.

BANCO COMMERCIALE DELLE MARCHE

(1ª *pubblicazione*).

A termini dell'art. 18 dello statuto si prevengono i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria è convocata per il giorno di domenica, 12 marzo prossimo, alle ore 12 meridiane in punto, negli uffici della Società, via San Francesco, n. 51, p. p.

Ordine del giorno:

1° Approvazione del verbale della seduta 8 maggio 1870.

2° Resoconto amministrativo del 1870.

3° Progetto della Direzione Generale sul personale della centrale e succursali, e presuntivo di spese per l'esercizio 1871.

4° Modificazione dell'art. 49 dello statuto.

5° Rinnovazione della metà dei consiglieri a termini dell'art. 28 dello statuto sociale.

Macerata, 23 gennaio 1871.

Pel Consiglio d'amministrazione Il Presidente: AGOSTINO avv. VALCHERA.

NB. Si ricorda l'articolo 15 dello statuto sociale. 333

SOCIETÀ ANONIMA DELLE TORBIERE DI ALICE CANAVESE

Nell'assemblea generale degli azionisti, convocata nel 26 gennaio 1871 non essendosi potuto deliberare per non essere intervenuti gli azionisti nel numero prescritto dagli statuti sociali, l'assemblea stessa è riconvocata pel giorno 15 febbraio 1871, nel solito locale in Torino, via Bogino, e nel banco Barbaroux, ore una pomerid., per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Norme da seguirsi dagli stralciarii per la liquidazione dell'atto sociale.

Trattandosi di seconda convocazione, si procederà a deliberazione qualunque sia il numero degli intervenuti e delle azioni dai medesimi rappresentate, e ciò a norma degli statuti sociali.

Torino, 26 gennaio 1871.

324 *Il Presidente dell'assemblea generale* LORENZO FERRARIS.

Decreto.

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione prima, composta dai signori presidente cavaliere Longoni e giudice Horvath dott. Eugenio, e Comolli dott. Emilio, udita in Camera di consiglio la relazione del giudice delegato colla lettura del presente ricorso e documenti che lo corredano,

Viste ed adottate le conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara doversi restituire alle istanti sorelle Giacomina e Maria Rossi fu Giuseppe Antonio, domiciliate in Milano, quali esclusive eredi legittime del loro padre Giuseppe Antonio Rossi i titoli descritti nella polizza 30 marzo 1869, num. 3637, consistenti in quattro cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, portanti i numeri 10283, 78750, 78749, 533782, dell'annua rendita la prima e la seconda di lire 50 ciascuna, la terza e la quarta di lire 200 ciascuna, e quindi in tutto dell'annua rendita di lire 500, in comunione esclusiva tra di esse sorelle Rossi.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale il 14 gennaio 1871.

Longoni, presidente.

Luraschi, vicecanc.

La presente copia trascritta dal registro della cancelleria è conforme all'originale.

Milano, li 25 gennaio 1871.

335 Rossi, vicecanc.

Diffidamento.

Si rende noto che il tribunale civile sedente in Cuneo con decreto del 22 scorso novembre ultimo autorizzò la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la translazione della rendita di lire quindici, iscritta a favore di Ruffino Francesca nata Miraglio fu Lorenzo, domiciliata a Cuneo, al numero 52363, cinque per cento, legge 10 luglio 1861 e regio decreto 28 stesso mese ed anno, a favore di Ruffino Angelo fu Gioanni, nato ed abitante in Cuneo, di lei figlio ed unico erede.

Cuneo, li 4 gennaio 1871.

67 RUFFINO ANGELO.

Avviso.

Si previene il pubblico, per ogni buon fine ed effetto, essere stato smarrito il titolo provvisorio, serie 2706, n. 36, del prestito di Barletta, ed essere stati già presi li opportuni provvedimenti perchè chiunque ne fosse o potesse venirne al possesso non possa abusare di questo titolo provvisorio appartenente al signor Girolamo De Giorgis che pel presente avviso elegge domicilio in via dell'Anguillara, n. 2, presso il sig. Bellando Giovanni.

Firenze, addì 30 gennaio 1871.

343 BELLANDO dott. GIOVANNI.

Avviso per aumento del sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Volterra fa noto che al pubblico incanto del 26 gennaio corrente il primo e secondo lotto dei beni espropriati in danno di Antonio Scarselli di questa città, e consistenti:

1. In due botteghe con stanzino annesso e separato ingresso, poste in Volterra in via Ricciarelli.

2. In due stanze terrene una attigua all'altra, poste in piazza del Mandorlo di questa città stessa, sull'offerta di lire 2562 95 quanto alle prime, e di lire 465 80 alle seconde, sono rimasti deliberati al signor Giuseppe fu Pasquale Gennai di Volterra come unico offerente.

E che il termine per l'aumento del sesto scade a tutto il dì dieci febbraio 1871, quale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempito il prescritto dalla legge.

Volterra, dalla cancelleria del tribunale civile.

Li 27 gennaio 1871.

Il cancelliere

337 BACIOCCHI ANTONIO.

Annunzio.

I signori avvocato Pier Luigi, ed esattore Giovanni Battista fratelli Gatinelli, domiciliati elettivamente in Casale Monferrato presso il procuratore sottoscritto, nel denunciare il decesso del causidico Giuseppe Assandri, già procuratore capo esercente avanti l'eccellentissima Corte d'appello di Casale Monferrato, avvenuto nell'aprile 1870, fanno noto che trascorso il termine, di cui all'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, numero 3368, procederanno allo svincolamento delle due cedole da loro sottoposte ad ipoteca per la malleveria del detto causidico Assandri nella preaccennata di lui qualità.

Casale Monferrato, 3 gennaio 1871.

220 E. BAROCCO, proc. dem.

Avviso.

In ordine al privato atto del 13 agosto 1870, recognito dal notaro Gustavo Del Vivo, e registrato a Firenze il 2... stesso, reg. 27, fol. 46, num. 3847, da Cianfanelli, il signor Ranieri di Vincenzo Bini, negoziante e possidente di Firenze, e la signora Ernesta Bini di lui consorte, oppignorarono a favore del signor Carlo fu Giovanni Astraudi di Firenze tutti i mobili, mercanzie, masserizie, arnesi esistenti nelle due botteghe una ad uso di drogheria in via Guicciardini, e l'altra ad uso di farmacia in via della Spada di questa città, e di proprietà della stessa signora Ernesta Bini, in garanzia della somma di italiane lire sedicimila dal signor Astraudi loro mutuate. Ciò si deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti di legge.

346 CARLO ASTRAUDI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili

AVVISO. — Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 3 ottobre 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune di Abbasanta, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo è passato in piena ed assoluta proprietà ai vari utenti, sì e come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia.

N. d'ordine	NOME degli aventi diritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura e di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
1	Comune di Ghilarza	Montangia Bau Nughe e Rustigheddu.	Ghiandifero aratorio	113 33 98	52583 24	Tramontana e levante, coi terreni ademprivili, lotto A, pertoccato al comune per mezzo delle rette determinate da croci e termini estremi segnato nelle regioni Meriacais, S'atza de Baracca e Bivio strada Pisanu e Mura Ideri. — Mezzogiorno, coi terreni ademprivili, lotto A, pertoccato al comune per mezzo della strada Bau Pisanu determinata con croci (nei punti Bivio strada Pisanu, e Mura Ideri e Baracca) e coi terreni ademprivili lotto B pertoccato alla Compagnia per mezzo delle rette determinate dai punti Baracca N° Sirba noa e su maratzu de Rustigheddu. — Ponente, col limite territoriale di S. Lussurgiu per mezzo del muro a secco. — Tramontana e ponente, col limite territoriale di S. Lussurgiu per mezzo della strada da Bonarcado a Macomer.	L'accesso al compenso si ha per mezzo della strada che dall'abitato mette ai terreni ademprivili e quindi per mezzo della strada detta Chercos lobados.
2	Comune di Abbasanta	Montangia	idem	163 41 75	67347 76	Tramontana, coi terreni privati a partire da Bau nugha per mezzo del muro a secco che costeggia il rio San Leonardo sino al punto detto Bau Pisanu. — Levante, coi terreni privati per mezzo del muro determinato dai punti Bau Pisanu e passando pei punti Mura Ideri, Brunei la Nina Pinna sino al punto detto Bau Entrusione. — Mezzogiorno, col lotto B pertoccato alla Compagnia per mezzo della strada detta Chercos lobados e determinata dai punti Bau Entrusione, Sa Codina su Crastu Arbu, e col compenso n. 1, del comune di Ghilarza per mezzo della strada Bau Pisanu, determinata dai punti Sa Codina su Crastu Arbu, e Bivio strada Pisanu e Mura Ideri, e per mezzo delle rette determinate da croci e termini estremi segnati nelle regioni Bivio strada Pisanu e Mura Ideri, S'atza de Baracca e Meriacois. — Ponente, col limite territoriale di S. Lussurgiu per mezzo della strada che da Bonarcado mette a Macomer.	L'accesso al compenso si ha per mezzo della strada che dall'abitato mette ai terreni ademprivili.
	Idem	Mura Corzu	Ghiandifero aratorio e pascolo.	23 46 »	9016 90	Tramontana, col limite territoriale del comune di Norbello per mezzo della strada che da Bosa mette ad Abbasanta. — Levante, coi terreni privati dello stesso comune per mezzo del muro a secco. — Mezzogiorno, coi terreni privati dello stesso comune per mezzo del muro a secco. — Ponente, coi terreni privati dello stesso comune per mezzo del muro a secco.	Idem.
	Idem	Mura Lauros	Ghiandifero aratorio	16 13 75	7278 10	Tramontana, col limite territoriale dei comuni di S. Lussurgiu e Norbello per mezzo della strada che da Bosa mette ad Abbasanta. — Levante, coi terreni privati per mezzo del muro a secco e per mezzo delle rette determinate da croci e termini estremi. — Mezzogiorno, coi terreni privati per mezzo delle rette determinate da croci e termini estremi per mezzo del muro a secco. — Ponente, col limite territoriale di S. Lussurgiu per mezzo della strada che da Bonarcado mette a Macomer.	Idem
			Totali ..	316 35 48	136226 »		

3122

Il Direttore tecnico: N. BOZINO.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.